
Sempiterno Battisti

Autore: Franz Coriasco

Fonte: Città Nuova

Una nuova antologia celebra il cantautore più amato del pop italiano novecentesco. “Masters”, ripropone in versione rimasterizzata il meglio dell’artista reatino, e lo splendore del digitale aggiunge brillantezza a una manciata dei suoi capolavori. Il cofanetto arriva subito in testa alle classifiche

Un paio di mesi fa, *29 Settembre*, uno dei primi successi del Lucio nazionale ha compiuto 50 anni. E la Sony ha deciso di sfruttare l’occasione per immettere sui mercati un cofanetto (3 cd più un booklet) contenente un bel po’ di suoi cavali di battaglia. L’obiettivo primario era - ed è - ovviamente quello di sfruttare il ghiotto mercato di fine d’anno, quello dei regali natalizi. E chi meglio di Battisti può contare un target tanto ampio? Dei padri storici del nostro cantautorato da classifica lui è probabilmente quello che più di ogni altro sa ancora ammaliare i nostalgici - che sulle sue canzoni han visto germogliare i primi amori - ma anche i giovani che le sue canzoni le hanno imparate quasi a forza dai genitori, e che tuttavia, in quell’impasto di melodie e rime ancora colgono i sentimenti universali e transgenerazionali che trasmettono. **Masters è innanzitutto un’antologia**, e va detto che di Battisti ce n’erano già un’infinità, pubblicate già ben prima che nel ‘98 un male incurabile ce lo portasse via anzitempo. Ma è anche **un’operazione tecnica di altissimo livello**, giacché le canzoni - una sessantina - sono qui **riproposte a 24bit/192khz**, come dire una frequenza di campionamento circa 4 volte migliore di quella che possono offrire i cd *normali*: una chicca per palati fini e per gli amanti dei suoni perfetti. **Un Battisti come non s’era mai sentito** come strillano i pubblicitari, ma anche il Battisti che si sarebbe potuto ascoltare dal vivo come si fosse stati presenti in sala d’incisione. Il cofanetto è arrivato sui mercati in diverse versioni: quella basic succitata, una ampliata a 4 cd, e una composta da 8 lp in vinile colorato. Il repertorio spazia dal suo omonimo album di debutto targato 1969, a *Hegel*, del 1994, il suo ultimo disco registrato in studio. Battisti morirà 4 anni dopo, probabilmente per un linfoma maligno al fegato; il 9 settembre del 2018 saranno 20 anni. Detto questo, **Masters si propone come uno dei regali di Natale più acquistati**. Nonostante non presenti neanche un inedito (probabilmente l’operazione è tenuta in stand-by per il prossimo ventennale, ammesso che l’approccio della vedova non insista nella scelta protezionistica che ha bloccato quasi tutte le iniziative post-mortem). Ma quel che conta oggi è ritrovare il Battisti che milioni di italiani (e non solo) hanno amato, e quelle sue canzoni – specie quelle incise durante il travagliato sodalizio con Mogol – dove si fondono in un’ineguagliabile sintesi il melodismo mediterraneo e la canzone d’autore, l’approccio autenticamente *popolare* e il gusto per l’innovazione, sia strutturale che armonica. Da notare che a questa operazione supertecnologica è seguita quella di riproposizione ad altissima definizione dei classici di **Fabrizio De André**, e altre ancora vedranno la luce il prossimo anno.